

LA VITA DEL POPOLO

In bici da sud

L'associazione Salvaguardia ambiente Treviso e Casier onlus ha ormai perso la propria battaglia contro la realizzazione dell'ultimo tratto del Terraglio est che passerà a Sant'Antonino, ma cerca almeno di ottenere la realizzazione di una pista ciclabile sicura da Casier al centro storico di Treviso. Ha ribadito il proprio impegno in questo senso anche sabato 1° febbraio con una manifestazione iniziata davanti al municipio di Treviso a cui hanno partecipato anche Legambiente Treviso, l'associazione di cittadini Prato in Fiera, Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) i ragazzi di Friday for future e Italia Nostra. Per quanto riguarda il Terraglio est è stato affidato a Veneto Strade l'incarico per la progettazione definitiva degli ultimi 3,3 km di strada che collegherà Dosson con Treviso. Il progetto dovrebbe essere terminato a marzo, ad aprile la conferenza dei Servizi potrà dare il via definitivo all'esecuzione dei lavori.

Il costo dell'opera sembra essere ridotto rispetto alle previsioni iniziali e rimanere sotto i 20 milioni di euro.

"Il Terraglio est è un'opera che il Comune di Treviso segue con molta attenzione - ha commentato l'assessore ai Lavori Pubblici Sandro Zampese -. Dagli incontri con i sindaci interessati è emersa la condivisione per la necessità di intersecare via Sant'Antonino con un sottopasso, inoltre incontreremo Veneto Strade per accordarci sulle opere di mitigazione dell'impatto sull'ambiente circostante".

"Per noi l'assegnazione della progettazione definitiva del Terraglio est rappresenta un grande passo verso lo scioglimento dei nodi della viabilità a Treviso - ha aggiunto il sindaco Mario Conte -. Ora con Anas e Regione Veneto andremo ad affrontare anche il tema del quarto lotto della tangenziale, che è fondamentale per alleggerire il traffico sulla città".

Non dello stesso parere il comitato Salvaguardia ambiente il cui presidente Roberto Rasera ha chiosato: "Sembra stiamo

Una ciclabile tra Casier, S. Antonino e la città. La chiede il comitato di quartiere, che ha perso la battaglia contro il Terraglio est

perdendo la nostra battaglia storica, ma ribadiamo che si tratta di una strada inutile e dannosa. Spenderanno il meno possibile, questo ci fa riflettere su che tipo di opere di mitigazione potrebbero essere fatte. Staremo a vedere, intanto puntiamo sulla realizzazione del nostro Terraglio est, quello da percorrere in bicicletta. Abbiamo un ultimo spiraglio, si parla da tanto della revisione delle concessioni autostradali, aprire il tratto della A27 tra Treviso sud e Treviso nord renderebbe di fatto inutile il Terraglio est".

Durante la manifestazione gli organizzatori hanno presentato il percorso ciclabile che da anni propongono alle varie Amministrazioni comunali e che vuole dare la possibilità a chi sceglie di spostarsi in bicicletta di pedalare in sicurezza da Casier a Treviso. "Chiediamo l'attuazione del «biciplan» che prevede una rete di piste ciclabili protette a Treviso, non bastano due linee sull'asfalto per realizzare una ciclabile. Una città a misura di biciclette è una città a misura d'uomo e aiuterebbe a migliorare la qualità dell'aria, con meno macchine, meno inquinamento e più spazi per le persone".

"Bisogna sistemare il tratto a Casier, fino al confine comunale - ha continuato Rasera -, la messa in sicurezza di via Sant'Antonino dovrebbe iniziare quest'anno, ma non è



possibile che i lavori si fermino lì, creando l'ennesimo moncone, è importante realizzare un collegamento organico anche dall'ospedale a ponte della Gobba, che con una passerella sul Sile permetterebbe di evitare il pericoloso sottopasso di via Venier, riallacciando l'ospedale al centro storico. L'Amministrazione ha lanciato il Pums (Piano urbano di mobilità sostenibile), ma non vorremmo che fosse l'ennesimo incartamento che poi non trova attuazione". Le associazioni oltre a ribadire il loro impegno per una mobilità più lenta e per la sicurezza di chi viaggia in bicicletta chiedono più attenzione per la chiusura delle ztl; una città meno a misura di automobile e più a misura di pedoni e ciclisti.

La manifestazione è poi proseguita in bicicletta dalla piazza antistante il municipio fino alla loggia dei Cavalieri e da lì al ponte della Gobba dove è stato illustrato il progetto della passerella sul Sile a monte del ponte ferroviario: "Gli ingegneri ci hanno spiegato che non è necessaria una grande altezza per la passerella, basta che permetta alle acque la naturale ossigenazione, poiché in quel punto non transitano barche di grosse dimensioni. Tutti dicono che l'idea è buona, il collegamento dall'altra parte del fiume c'è già, anche se non si vede perché

nascosto dalla vegetazione, tuttavia per ora non è stato presentato neanche uno studio di fattibilità".

"Abbiamo stretti contatti con il comune di Casier per i percorsi ciclopedonali - ha risposto l'assessore Zampese -, abbiamo rifatto il progetto per la ciclabile di Sant'Antonino e il primo stralcio, il più pericoloso, che mette in sicurezza la strada dalla chiesa al confine comunale, partirà a settembre, mentre il Comune di Casier realizzerà la passerella sul fiume Dosson. Una parte del percorso ciclopedonale è previsto invece nei lavori della Cittadella della salute, ma la parte finale, con la passerella sul Sile a ponte della Gobba, che è un'idea che io e l'allora assessore, oggi presidente Israa, Mauro Michielon portiamo avanti da tantissimi anni, presenta diverse complessità". Le associazioni comunque non si fermano, chiedono all'assessore all'Ambiente Alessandro Manera un impegno nel recupero dei fondi Ue che potrebbero finanziare le piste ciclabili; inoltre si troveranno ogni ultimo giovedì del mese in piazza Indipendenza alle 19.00 per sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali e raccogliere segnalazioni sui punti più critici della città.

Manuela Mazzariol

Appartamento in affitto solidale per quattro disabili

Appartamento in affitto solidale, fuori dalle mura di Treviso, dove ospitare persone disabili nell'ambito di un progetto Co-housing, cioè di una vita indipendente. È stata firmata venerdì 31 gennaio la convenzione tra la Fondazione Maurocordato e Picos, cooperativa sociale braccio operativo del Coordinamento provinciale associazioni handicappati e di Il Nostro Domani, presieduta da Francesca Baldasso. Vi entreranno quattro persone non autonome. Di giorno sono impegnate nei Ceod e al ritorno a casa avranno l'assistenza di un educatore e di altri operatori. È un percorso di autonomia per disabili con genitori anziani che in prospettiva non potranno più offrire sostegno. È anche un'occasione di convivenza per la crescita personale, l'autonomia e il rifiuto di chiusura e isolamento.

La convenzione ha decorrenza dal 1° febbraio e avrà la durata del contratto stipulato. "La nostra Fondazione - spiega il presidente Sergio Criveller - è custode dei beni di Maurocordato, beni che devono produrre risorse per le iniziative in favore dei minori e dei disabili. Gli immobili non sono



quindi ceduti a titolo gratuito, il patrimonio sarebbe dissipato in breve tempo e la volontà del fondatore Maurocordato non rispettata. L'appartamento affittato alla Picos in parte produce reddito e in parte è strumento per la mission statutaria. La Fondazione ha risposto alla necessità di aiuto di chi opera in realtà di profondo disagio (altra convenzione è già in atto con una Onlus in città), e in un progetto di ampio respiro che vede un percorso di emancipazione dalla famiglia di origine e di sperimentazione di situazioni di vita in autonomia".

Gli educatori della cooperativa devono quindi assumersi la responsabilità, oltre che delle persone, anche della buona conduzione dell'im-

mobile. Del resto, nell'arduo cammino verso l'autonomia e la crescita personale, il decoro dell'ambiente è un parametro di riferimento. Il progetto Co-housing ha la collaborazione, oltre che della Maurocordato, anche dell'Ulss 2, dei Servizi sociali, del Servizio per la disabilità e del Servizio specialistico di riferimento. La Fondazione Maurocordato celebra quest'anno i suoi 70 anni vita durante i quali ha ininterrottamente sostenuto progetti per l'infanzia. Lo ha sempre fatto, attenta ai problemi del territorio e con lo spirito di solidarietà voluto, nel testamento del 1942, dal nobile greco Alessandro Maurocordato ispirato anche dai desideri della moglie trevigiana Anna Maria Biron.

12 FEBBRAIO

Il libro di Curi sulla Giustizia riparativa in libreria Feltrinelli

Mercoledì 12 febbraio alle ore 17.30 la libreria Feltrinelli di Treviso ospiterà l'incontro "È tempo di Giustizia riparativa sociale", in concomitanza con la presentazione del libro di Umberto Curi "Il colore dell'Inferno. La pena tra vendetta e giustizia", edito da Bollati Boringhieri, Torino, 2019. Curi, professore emerito di Storia della filosofia all'Università di Padova, è autore di numerosi libri, nonché docente in alcune Università italiane e americane.

Con l'autore in Feltrinelli dialogheranno Giuseppe Goisis (filosofo politico, autore di diverse pubblicazioni sui diritti della persona) e Paola Pontarollo (presidente dell'Associazione Nazionale Assistenti Sociali). Organizzano Cittadinanzattiva Treviso insieme all'associazione Civitas, con il patrocinio dell'Ordine degli Assistenti sociali. Il tema della Giustizia riparativa è di grande attualità e cerca di mettere insieme i concetti di riparazione, riconciliazione e rassicurazione. Nel suo libro il prof. Umberto Curi perora, tra le altre cose, un nuovo umanesimo della giustizia, che "testa resistenza e fragilità del principio di giusta «retribuzione» del reato attraverso un castigo adeguato".

NOTIZIE IN BREVE

Dono all'Ulss da Ottica Capello

● Cerimonia di donazione, martedì scorso, a Villa Carisi, sede della Direzione generale dell'Ulss 2. Ottica Capello ha messo a disposizione dell'Unità operativa di Oculistica dell'ospedale di Treviso un refrattometro binoculare portatile di nuova generazione (Kaleidos), apparecchiatura utile nell'esecuzione degli esami della vista e particolarmente adatta all'utilizzo con i piccoli pazienti. "La donazione - ha precisato Dario Capello, amministratore di Ottica Capello e presidente del gruppo Capello centri vista - è frutto di una vendita di beneficenza di occhiali, appositamente effettuata nel nostro negozio di piazza San Leonardo domenica 5 maggio 2019". "Al Gruppo Capello, che conta attualmente 22 negozi nel Triveneto ma la cui anima è trevigiana - ha sottolineato il direttore generale, Francesco Benazzi - va il nostro più sentito ringraziamento".



Cinema: "Paesaggi che cambiano"

● Mercoledì 12 febbraio alle ore 21, prende il via, nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso, il secondo ciclo di proiezioni della rassegna cinematografica "Paesaggi che cambiano", organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche. I cinque titoli in programma proseguono la riflessione sulle conseguenze delle azioni umane sul sistema Terra. Mercoledì 12 febbraio, alle ore 21, sarà proposto "Le mani sulla città" di Francesco Rosi (Italia, 1963, 105'), una sorta di prologo rispetto alle successive proiezioni.

Eventi al teatro Del Monaco

● Appuntamenti al teatro Comunale Del Monaco. In questa fine settimana (venerdì 7 e sabato 8 alle 20.45, domenica 9 alle 16) il Teatro Stabile di Catania porta in scena "Antigone" di Sofocle, traduzione e adattamento di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci; mercoledì 12 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto; venerdì 14 spettacolo di danza Gershwin Suite-Schubert Frames, con MM Contemporary dance company.